

Il dibattito sui nuovi posti di lavoro
Se cresce il terziario non è detto che siamo una «società opulenta»

Il dibattito che si è sviluppato sulle prospettive di incremento dell'occupazione in Italia e sulla sua distribuzione settoriale, oltre che territoriale, ha messo in evidenza alcuni problemi da approfondire.

ne industriale, per cui oggi bisognerebbe concentrare tutti gli sforzi solo in un aumento della produttività e convogliare nel terziario la nuova manodopera.

settori del terziario, che si espandono progressivamente. Basta considerare - a questo proposito - che nel ventennio 1954-1974 gli addetti nel terziario passano dal 30,7 per cento al 45,6 per cento mentre in agricoltura passano dal 39,5 al 15,8 e nell'industria dal 29,8 al 38,6 e nel 1977 si hanno questi rapporti: 15,8 per cento in agricoltura, 38,2 nell'industria, 46 per cento nel terziario.

Due precisazioni

E' vero che il capitalismo maturo provoca un allargamento del terziario creando una serie di servizi che sono funzionali alle nuove esigenze produttive. Anche in Italia negli ultimi anni sono avvenuti processi simili. Sarebbe, quindi, troppo schematico considerare il settore terziario come un puro simbolo di arretratezza.

testi di aumento dell'occupazione nel terziario, che questo settore nasconde larghe fasce di sottoccupazione, di precarietà, di marginalità e di lavoro a tempo.

tere in ombra che l'origine della crisi non è soltanto in tema ai rapporti di distribuzione del surplus a dispetto delle imprese produttive e a favore della rendita e dell'interesse finanziario.

Produttività e occupazione

Allora, se da un lato il terziario ha bisogno che siano aggredite le sue arretratezze e se, nello stesso tempo, anche il mondo della produzione deve essere sottoposto a nuove complessive scelte di sviluppo, programmate, divisa del tutto ozioso isolare i due momenti e rimbalzare dall'uno all'altro problemi che riguardano, invece, il meccanismo di accumulazione nel suo complesso.

Solo in questo senso è possibile trovare nel terziario occupazione aggiuntiva non assistita e parassitaria, da realizzare anche con provvedimenti straordinari per i giovani.

Per concludere, ci sembra di dover mettere in evidenza che un necessario intervento riformatore nel terziario, e quindi qualsiasi conseguente ipotesi di incremento occupazionale nel settore, non possono non fare i conti con l'assistenzialismo, il clientelismo, il parassitismo e quindi modificare dalle fondamenta il sistema di governo, gli equilibri sociali e di potere che ne sono stati il supporto in questi decenni e, più in generale, i rapporti tra le classi e il ruolo degli stati intermedi.

R. Di Giacchino

Richieste della conferenza di produzione al gruppo assicurativo

Le Generali possono attuare grandi iniziative produttive

Dalla nostra redazione

TRIESTE - Un capitale di fondazione di 2 milioni di fiorini, per quei tempi molto elevato, diede vita nella industria Trieste del 1831 alle Assicurazioni Generali che sviluppatasi in tutto il territorio dell'impero austro-ungarico, e poi in tutti i continenti, sono oggi il terzo gruppo assicurativo europeo e fra i primi dodici del mondo.

organizzazioni sindacali rispettivamente delle società e dei dipendenti) - che chiede alle imprese di assicurazione impegni concreti per l'utilizzo delle risorse finanziarie, da indirizzare verso investimenti in settori produttivi.

nesso economico organico, in cui ogni componente e ogni azienda si muovono secondo linee strategiche comuni. Desta preoccupazione il fatto che le più importanti finanziarie siano situate all'estero, in base ad una probabile scelta di «precauzione politica».

Alessandrini amministratore delegato del Banco di Roma

ROMA - Il Consiglio di amministrazione del Banco di Roma riunito ieri per esaminare il bilancio '77 ha preso atto delle «irrevocabili dimissioni dell'amministratore delegato avv. Mario Botone e lo ha accettato».

Relazione e dibattito hanno fornito l'immagine di un gruppo omogeneo: è un complesso economico organico, in cui ogni componente e ogni azienda si muovono secondo linee strategiche comuni.

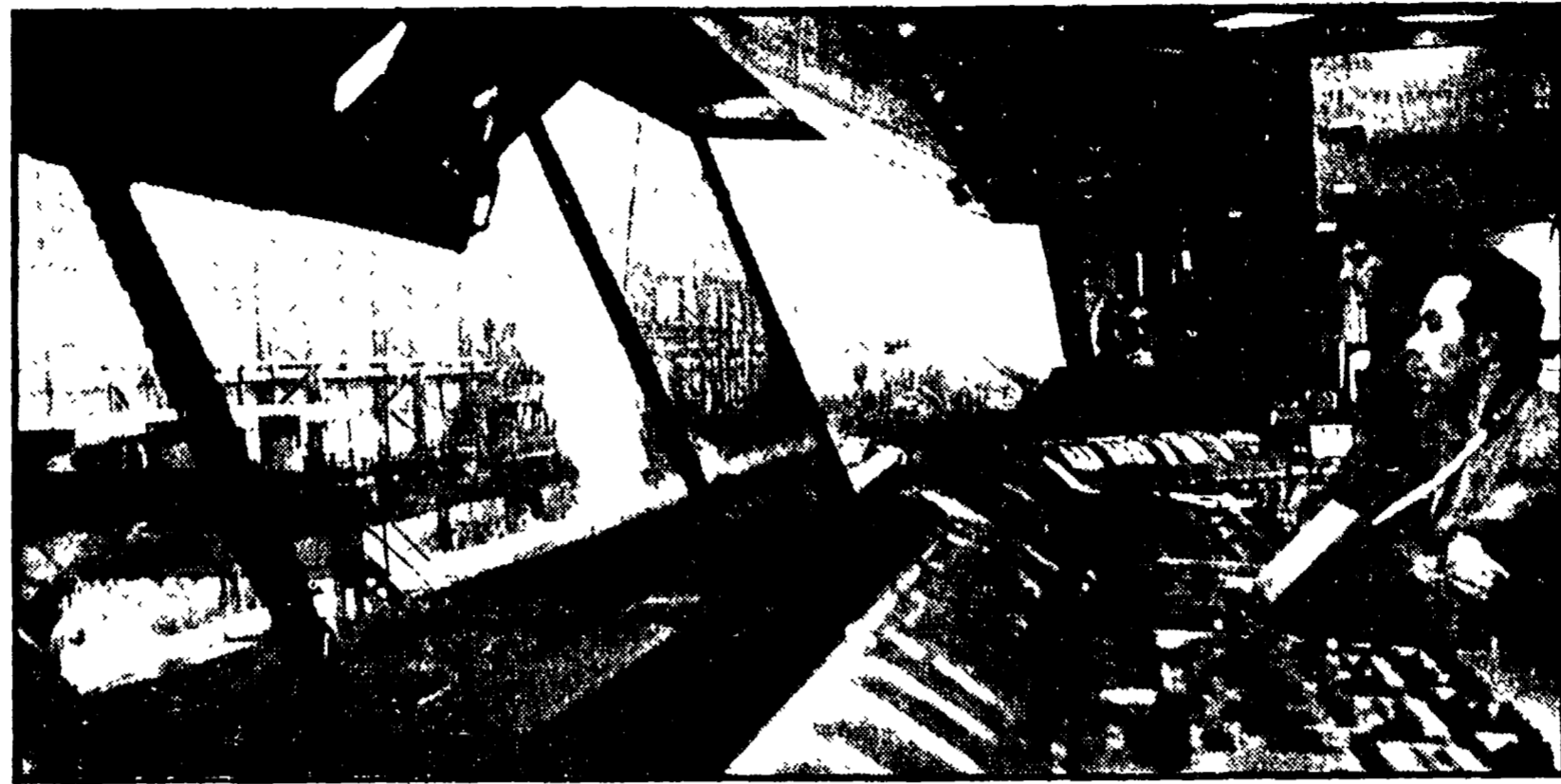
Per questo è necessaria anche una riforma del gruppo pubblico dell'INA, con un conseguente rafforzamento delle strutture ispettive e di controllo, che lo porti a livelli di maggiore competitività.

Gianni Marsili

Il negoziato è ripreso ieri all'Intersind

Alla stretta conclusiva le trattative Italsider

Come si è giunti alla svolta positiva dopo la rottura dell'altra settimana. L'ipotesi d'accordo entro oggi? - Si tratta anche per il trasporto aereo



Finisce il «congelamento» con i Buoni del Tesoro

Contingenza: tutti i soldi nelle buste-paga di maggio

Sono interessati un milione e mezzo di lavoratori - L'importo globale si aggirerebbe sui 100-120 miliardi al mese

ROMA - Oltre un milione e mezzo di lavoratori dipendenti riceveranno nella busta paga di maggio, anziché i Buoni del Tesoro con i quali sono stati «pagati» in questi mesi gli scatti della contingenza, le cifre equivalenti in lire vere e proprie.

A quanto pare, nel computo risulteranno dai 100 ai 120 miliardi di lire, che - secondo alcuni esperti - entrerebbero immediatamente in circolo e cioè consentirebbero un elevamento immediato della capacità reale di spesa delle famiglie italiane.

dell'obiettivo che ci si era prefisso, in quanto essa avrebbe consentito di congelare circa 600.000 miliardi in sei mesi, cifra questa del tutto inadeguata anche se ha concorso anch'essa a contenere l'ascesa - ora rallentata - del costo della vita.

Disposizioni in questo senso, secondo fonti di agenzia, verrebbero impartite nei prossimi giorni dalla Presidenza del Consiglio dei ministri ai dicasteri del Lavoro e del Tesoro, competenti il primo per la contingenza dei dipendenti pubblici e il secondo per quella dei dipendenti privati.

Secondo gli ambienti del Tesoro il numero dei lavoratori interessati allo sblocco dei Buoni (circa 40 mila lire al mese per chi supera i sei milioni lordi all'anno di retribuzione e circa 80 mila per chi supera i dieci milioni) sarebbe atteso intorno a un milione e mezzo.

Tenendo, tuttavia, presente che, con gli scatti successivi della contingenza e attraverso altri strumenti, le paghe lordi di base sono destinate a salire ulteriormente, seppure in modo limitato (anche per libera scelta dei sindacati, i quali nelle loro rivendicazioni di fondo privilegiano opportunamente l'occupazione), si calcola che alla fine di quest'anno i lavoratori interessati allo sblocco di cui sopra sfioreranno i due milioni, con una media di aumento effettivo delle paghe di circa 60-70 mila lire a seconda dei livelli retributivi lordi.

Le importazioni di suini favorite dai meccanismi CEE

Premiati i produttori tedeschi messi in crisi quelli italiani

MILANO - Il produttore tedesco di suini riceve oggi un premio di 316 lire per ogni chilogrammo di carne esportata in Italia. Le conseguenze sono facilmente intuibili: le importazioni tendono all'aumento (e in maniera notevole), di contro in grave crisi si trovano i suinicoltori italiani, alle prese con un mercato interno caratterizzato da prezzi cedenti: nei primi due mesi dell'anno si è registrata una flessione del 12 per cento, attualmente le quotazioni sono sulle 1000/1100 lire il chilo e da costi di produzione in ascesa.

Le cause della crisi, essenzialmente riconducibili alla politica agricola del Mercato Comune Europeo, sono rimbaltate ieri mattina in un incontro che i produttori hanno avuto con il ministro Marcora, presso la Camera di commercio. La situazione è grave e i produttori hanno proposto di eliminare il peso dei montanti, operando una svalutazione della Lira verde e nel contempo di ritorsione: meccanismi che li determinano. La svalutazione è indubbiamente necessaria nell'immediato futuro, ma non può essere assunta come soluzione permanente. Si tratta di una sfida - lo ha giustamente precisato il compagno Marsili - che la Giustizia nazionale

dirittura risultare mortale per molte aziende se non si interviene in tempo. In gioco insomma c'è la sopravvivenza di un settore che conta 3 milioni di capi e alcune centinaia di migliaia di allevatori.

I RISULTATI DELL'ANNATA 1977

Il mais salva il bilancio agricolo

ROMA - L'unico risultato positivo ragguardevole per l'annata agricola trascorsa è stato l'aumento della produzione di grano duro o mais. Le superfici investite sono aumentate di 94 mila ettari e la produzione di 11 milioni di quintali. Quello del grano duro è l'unico settore per il quale la produzione di cereali è in crescita.

l'acquisto di beni di investimento nell'agricoltura. Anche i prezzi agricoli sono in aumento. Mancano però indicazioni che chiariscano se ed in quale misura i nuovi crediti rappresentino investimenti agricoli da una normale disponibilità di risparmio delle imprese agricole.

l'acquisto di beni di investimento nell'agricoltura. Anche i prezzi agricoli sono in aumento. Mancano però indicazioni che chiariscano se ed in quale misura i nuovi crediti rappresentino investimenti agricoli da una normale disponibilità di risparmio delle imprese agricole.

L'EUROPEO ultimatum allo stato I misteri delle indagini L'ipotesi internazionale Le prossime mosse Sulle piste dei terroristi che hanno rapito Moro, "L'Europeo" rivela i retroscena dell'agguato, con particolari inediti, testimonianze dirette e un'eccezionale documentazione fotografica. L'EUROPEO più fatti - più immagini

Panorama il primo settimanale italiano di notizie COSA C'E' DIETRO IL RAPIMENTO DI MORO NUMERO SPECIALE

PROVINCIA DI ROMA Questa Amministrazione intende procedere all'affidamento dei seguenti lavori: 1) Cavalcavia sulla linea ferroviaria Roma-Frosinone... 2) Strada provinciale Campagna-Moena... Le imprese che intendono partecipare alle suddette lotte sono pregate di inviare alla Direzione Provinciale di Roma e Provincia, entro e non oltre il termine di scadenza...

ROBBINS L'uomo che non sapeva amare ACCADEMIA

PER GLI ITALIANI IN SVIZZERA Chi ha interessi da difendere e problemi amministrativi o locali da risolvere in Italia può rivolgersi per consulenza e disbrigo di pratiche a: Ufficio di Assistenza agli Italiani in Svizzera, via S. Pietro, 21, 6900 Zurigo - Tel. 031/7171

PICCOLA PUBBLICITA' CESSIONI AZIENDE VENDESI ristorante bar arredamento licenza, compresso, mura, mq. 450, San Maurizio di Brunate (CO), L. 40.000.000, vendesi. Telefono 035/753012

VILLEGGIATURE PASQUA AL MARE - Rimini - HOTEL MONTREAL Via R. Elena, 131 - Tel. 0541/81171 - Tre giorni pensione completa compreso pranzo speciale L. 27.000 - ambiente piscinolo - vicinissimo mare.

VACANZE LIETE VISERBA-RIMINI - Pensione ANFORA - Via Gozzano 2 - Tel. 0541/738430 - Sul mare, bella casa TV, camera bagno, Giorno pranzo - Aperitivo Pasqua alle tre specialità L. 8.000. (14/5)